

newsletter Astalli #12

1 messaggio

Associazione Centro Astalli Vicenza <info@centroastallivicenza.it>

5 giugno 2026 alle ore 17:01

Rispondi a: Associazione Centro Astalli Vicenza <info@centroastallivicenza.it>

A: centroastalli.vi@gmail.com



Newsletter

#12 | giugno 2026

Anno II

EDITORIALE**IL CAPORALATO E LE MORTI NEI CAMPI ITALIANI**

Ogni anno, nelle campagne italiane, decine di lavoratori stranieri muoiono in silenzio. Muoiono schiacciati dai trattori, feriti da macchinari senza protezioni, o abbandonati su una strada dopo un incidente perché, denunciare l'accaduto significherebbe denunciare i responsabili. Sono i braccianti invisibili dell'agricoltura italiana, quelli che raccolgono i pomodori, le fragole, le olive che finiscono sulle nostre tavole.

La presente Newsletter è dedicata a chiarire alcuni aspetti del caporalato a dieci anni esatti dall'approvazione della legge n° 199 del 2016. Il **caporalato**, sistema di reclutamento illegale di manodopera, spesso straniera, in condizioni di sfruttamento, non è un fenomeno marginale. Secondo la CGIL, circa 230.000 braccianti lavorano in condizioni di sfruttamento nelle campagne italiane. Molti sono privi di permesso di soggiorno, una condizione che li rende ricattabili e invisibili: non possono denunciare, non possono rivendicare diritti, non possono nemmeno esistere.

Il caso di Satnam Singh, bracciante indiano di 31 anni, morto nel giugno 2024 nelle campagne di Latina, ha scosso l'opinione pubblica italiana. Ma non è un caso isolato. : prima di lui, Jerry Masslo nel 1989; dopo di lui, Paul Neeraj nel 2026, scaricato agonizzante davanti a un ospedale di Salerno. È un sistema che si ripete da Nord a Sud, con vittime che cambiano, ma con un copione sempre uguale. In Veneto, a Cologna Veneta, nel 2024 sono stati liberati 33 braccianti indiani tenuti in condizioni di schiavitù: passaporti sequestrati, nessun salario, ore di lavoro estenuanti.

La legge contro il caporalato esiste dal 2016, ma da sola non basta. Finché la legge sull'immigrazione trasforma ogni lavoratore irregolare in ostaggio del proprio datore di lavoro, finché i controlli restano sporadici e le condanne rare, le campagne italiane continueranno a nascondere morti che nessuno conta.

L'IMMAGINE**Quattro braccianti bruciati vivi perché volevano lo stipendio**

Il 2 giugno 2026, ad Amendolara (Cosenza), i braccianti agricoli, un pachistano e tre afghani, sono stati bruciati vivi dentro un minivan parcheggiato a un distributore.



Foto: ANSA

Le telecamere di sorveglianza hanno ripreso l'orrore: due pachistani fermati nella notte come autori dell'omicidio plurimo aggravato, hanno bloccato le portiere dall'esterno, versato liquido infiammabile dal portellone posteriore e appiccato il fuoco. I due sono stati identificati anche grazie ai filmati del sistema di videosorveglianza del distributore di carburante. Un quinto uomo è riuscito ad uscire dal van ed è sopravvissuto, ferito, è riuscito a fuggire e ha raccontato lo sfruttamento: i due caporali davano cibo e alloggio ma trattenevano i salari ai lavoratori. La Procura di Castrovillari indaga sul sistema del caporalato.

IL REPORTAGE

LEGGE SUL CAPORALATO: IL CASO VENETO A DIECI ANNI DALLA RIFORMA

ANTONIO MASSARIOLO - IL BO LIVE UNIVERSITA' DI PADOVA

16 FEBBRAIO 2026

(...) Nel 2026 la **legge 199 compie dieci anni**. Fu approvata nell'ottobre del 2016 dopo stagioni segnate da inchieste giudiziarie, scioperi nelle campagne e morti sul lavoro che avevano scosso l'opinione pubblica. Il fenomeno del **caporalato** non nasce certo negli anni '90 ma potremmo dire che, inteso come sfruttamento lavorativo, è sempre esistito. Con lo sviluppo del diritto del lavoro già negli anni Novanta si inizia a delineare con più precisione la pratica. Nelle campagne calabresi e pugliesi, in particolare nel foggiano, emergono le prime denunce sul reclutamento informale di manodopera migrante. Lavoratori stranieri che vengono "sfruttati", e il termine non è casuale, con paghe ben al di sotto dei contratti collettivi, con i trasporti casa-lavoro gestiti da intermediari in cui spesso la casa è una baracca dove i lavoratori stanno ammassati senza le minime norme igieniche o i servizi essenziali. Insomma il fenomeno esisteva, ma non aveva ancora un nome giuridico preciso.

Il primo vero punto di rottura è arrivato il 7 gennaio 2010. Siamo a **Rosarno**, in Calabria, e quel giorno due braccianti di origine africana vengono feriti con colpi di arma da fuoco. All'aggressione i migranti rispondono con forza, in una zona dove solitamente vige il silenzio omertoso della **'ndrangheta**. Esplode una rivolta e le cronache parlano di una città che va a fuoco. "Già nel

dicembre 2008 gli extracomunitari avevano reagito all'aggressione a colpi di pistola da parte di un gruppo di ragazzi inscenando una manifestazione pacifica fino al Comune, che aveva raccolto la solidarietà dei rosarnesi - si legge su *La Stampa* dell'epoca -. Questa volta no, 'hanno fatto la rivoluzione' si sente dire in paese. In centocinquanta si muovono e raggiungono la statale 18 che porta a Gioia Tauro. Primo blocco stradale. Poi alcuni marciano verso il centro cittadino e comincia il dramma: sassaiole, saccheggio di negozi, di abitazioni danneggiate, cassonetti ribaltati e fuoco a centinaia di auto, anche con persone a bordo. Distruggono tutto quello che trovano davanti, dai vasi di fiori alle vetrine dei negozi". Una **rivolta brutale** che porta il tema dello sfruttamento agricolo al centro del dibattito nazionale.

Nel 2011 nasce, grazie alle organizzazioni sindacali **Flai-Cgil e Fillea-Cgil** la campagna nazionale "Stop Caporalato", chiedendo l'introduzione di un reato specifico nel codice penale. L'obiettivo dichiarato è quello di cambiare la legge che fino ad allora tendeva a punire solo il "caporale", non il datore di lavoro che beneficia dello sfruttamento. Nell'agosto dello stesso anno anche a Nardò, nel Salento, centinaia di braccianti africani incrociano le braccia contro turni massacranti e paghe da pochi euro a cassone. Lo sciopero è guidato da Yvan Sagnet, attuale Presidente dell'associazione anticaporalato NO CAP e viene descritto come il primo grande sciopero di braccianti migranti contro il grave sfruttamento in agricoltura.

Contestualmente nel luglio dello stesso anno viene presentato al Senato il disegno di legge 2584, che propone l'introduzione dell'articolo 603-bis nel codice penale, che "punisce con la reclusione da cinque a otto anni e con la multa da 1.000 a 2.000 euro per ciascun lavoratore impiegato, chiunque svolga un'attività organizzata di intermediazione, reclutando manodopera o organizzando l'attività lavorativa caratterizzata da sfruttamento, mediante violenza, minaccia o intimidazione approfittando dello stato di bisogno o di necessità del lavoratore".

Poche settimane dopo, **nell'agosto 2011**, il governo inserisce norme contro il caporalato in un decreto "anti-crisi". Nasce così il primo reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Ci vogliono poi alcuni anni e nel 2015 il testo di riforma dell'articolo 603-bis viene approvato alla Camera. Solamente più di un anno dopo, il **18 ottobre 2016**, la Camera approva definitivamente la legge 199, cioè la legge riscrive il reato di caporalato. Per la prima volta quindi, l'articolo 603-bis del codice penale, mira a colpire non solo l'intermediario illegale, cioè quello che è il "**caporale**", ma anche l'imprenditore che trae vantaggio dallo sfruttamento.

I dati sul Veneto: (...) 250 notizie di reato in un solo anno in Veneto, **159** episodi tra morti e gravi infortuni sul lavoro, **14** casi chiari di caporalato, **47** casi di lavoro nero, **21** truffe ai danni dello Stato, **9** casi di discriminazione.

[Continua a leggere sul sito UNIPD](#)

I LIBRI DI MARCO OMIZZOLO

Marco Omizzolo è un sociologo, ricercatore e giornalista italiano, noto a livello internazionale per il suo impegno nel contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo, in particolare nell'agro Pontino. A causa delle sue denunce contro le agromafie e il sistema dello sfruttamento, Omizzolo vive sotto misure di protezione per le minacce ricevute. Alcuni dei suoi libri: **Sotto padrone**. Uomini, donne e caporali nell'agromafia italiana (Feltrinelli, 2019); **La Quinta Mafia** (RadiciFuture, 2022); **Laboratorio criminale** (People, 2023); **Sfruttamento e caporalato in Italia**. Il ruolo degli enti locali nella prevenzione e nel contrasto (Rubbettino, 2023).



DA NON PERDERE

ALTRI LIBRI SUL CAPORALATO IN ITALIA



IL CAPORALATO. Una storia, di Giovanni Ferrarese.

Carocci, Roma, 2026

L'evoluzione del caporalato in Italia, dal secondo dopoguerra a oggi, restituisce la dimensione storica di una pratica che, pur trasformandosi, conserva rilevanza sociale e incidenza economica strutturale, essendo una realtà non confinabile al solo settore agricolo del Mezzogiorno, secondo una rappresentazione riduttiva ancora molto diffusa. Nel libro l'analisi delle dinamiche economiche e del mercato del lavoro si intreccia con i flussi migratori, gli sviluppi normativi, le risposte istituzionali e l'azione degli attori sindacali, evidenziando infine le connessioni del fenomeno con la criminalità organizzata, la violenza di genere e forme di sfruttamento del lavoro minorile.

CRIMINI E CAPORALI. Lo sfruttamento nell'era del lavoro flessibile, a cura di Stefano Beccucci, Vincenzo Scaliadi.

Futura Editrice, Roma, 2025

Reclutare manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento. È questo, in termini di legge, il caporalato. Una parola che sembra riportare tristemente indietro le lancette dei diritti dei lavoratori. In particolare, quando tra le sue pieghe, a fianco di interessi leciti, operano e prosperano attori illegali, le organizzazioni criminali in primis. La flessibilità del lavoro, il contenimento dei costi, la disponibilità di manodopera a basso costo, specialmente di origine immigrata, hanno riportato in auge un meccanismo di sfruttamento lavorativo che si pensava superato in seguito alle lotte e alle conquiste dei lavoratori. Cosa è il caporalato oggi? In quali ambiti della società alligna? Chi ne trae vantaggio? Come si può contrastarlo? Questo volume si prefigge lo scopo di fornire gli strumenti concettuali che consentano di comprendere il caporalato da una pluralità di punti di vista. I contributi di sociologi, antropologi, criminologi, attivisti, sindacalisti, magistrati rappresentano una vera e propria bussola per orientarsi all'interno del fenomeno e, conseguentemente, contrastarlo.



IL FILM SPACCAPIETRE



Spaccapietre

2020 | Italia, Francia | Drammatico

104 minuti

Diretto da Gianluca e Massimiliano De Serio e interpretato da Salvatore Esposito.

Presentato alle Giornate degli Autori della **Mostra del Cinema di Venezia nel 2020**, Spaccapietre racconta la storia di un padre e un figlio braccianti agricoli, immersi in un sistema di sfruttamento spietato. Il film non risparmia nulla allo spettatore: l'avidità dei padroni e dei caporali prende forma in un crescendo di violenza, mentre il tenero rapporto padre-figlio stride profondamente con la brutalità del contesto. Le riprese sono avvenute in Puglia e affronta il caporalato in modo molto diretto.

[Guarda il film su RaiPlay](#)

Rapporto Agromafie e caporalato

Osservatorio Placido Rizzotto/Flai Cgil



Ultima Edizione: 2022 (VI rapporto)

Il **VI Rapporto Agromafie e caporalato**, curato dall'Osservatorio Placido Rizzotto/Flai Cgil, si pone ancora una volta l'obiettivo di realizzare una fotografia dettagliata dei diversi fenomeni di sfruttamento che riguardano i lavoratori e le lavoratrici della filiera agro-alimentare.

[Vai al VI Rapporto Agromafie e caporalato](#)



Rapporto 2025 sullo sfruttamento lavorativo

Osservatorio sulla Legalità CGIL Veneto
CGIL VENETO - Confederazione Generale Italiana del lavoro Veneto

Il Rapporto 2025 sullo sfruttamento lavorativo dell'Osservatorio Legalità CGIL Veneto, presentato a febbraio 2026, denuncia oltre 250 notizie di reato (più di 20 al mese) contro il lavoro, la sicurezza e i diritti in Veneto, confermando una tendenza di sfruttamento, caporalato, lavoro nero e infortuni, anche mortali, definita "normale".

[Vai al Rapporto 2025 sullo sfruttamento lavorativo](#)

PER UN GLOSSARIO MIGRANTE

CAPORALATO

In agricoltura, il caporalato è un sistema illegale di intermediazione e organizzazione del lavoro che si basa sullo sfruttamento di manodopera vulnerabile.

Definizione Giuridica: Secondo l'**Articolo 603-bis del Codice Penale**, introdotto e riformato dalla Legge n. 199 del 2016, il reato si configura come "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro". Esso punisce: Chiunque recluta manodopera per destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello **stato di bisogno** dei lavoratori. Il datore di lavoro che utilizza, assume o impiega manodopera sottoponendola a condizioni di sfruttamento.

Caratteristiche del Fenomeno: Il sistema ruota attorno alla figura del **caporale**, un intermediario abusivo che agisce per conto di aziende agricole. Gli elementi tipici includono: **paghe inferiori** ai minimi contrattuali e sproporzionate rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato. **Orari di lavoro eccessivi** e violazione sistematica delle norme sui riposi e sulle ferie. **Violazione delle norme di sicurezza** e igiene nei luoghi di lavoro. **Metodi coercitivi**, come minacce, violenze o la sottrazione di documenti.

Costi impropri addebitati ai lavoratori per servizi essenziali come trasporto sul fondo, cibo o acqua.

Evoluzione Normativa: La Legge 199/2016 ha rappresentato una svolta importante perché ha introdotto la **responsabilità penale diretta anche per il datore di lavoro** (l'imprenditore agricolo) e non solo per l'intermediario, prevedendo sanzioni come la reclusione, multe elevate per ogni lavoratore coinvolto e la confisca dei beni.

SUCCEDE AL CENTRO ASTALLI

GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO 2026

La rete **VI accoglie**
PRESENTA

con il patrocinio
Città di Vicenza

GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO 2026 VICENZA

SABATO 6 giugno ore 11.00
aspettando la Giornata Mondiale del Rifugiato
Incontro con Angela Iantosca, autrice di "Donne, resistenza, libertà"
a cura del Centro Astalli e della Libreria San Paolo
DOVE Libreria San Paolo

LUNEDÌ 8 giugno ore 20.00
laboratorio
"Racconta una storia" in dialogo con Fornelli Resistenti
DOVE Caracol Olol Jackson

VENERDÌ 12 giugno ore 17.30
progetto realizzato all'interno della DGR Passi Plus
"Stormi", spettacolo teatrale e proiezione di video
a cura di e con gli studenti della cooperativa Cosmo
DOVE Centro Lagorà

evento inaugurale
pranzo sociale, intrattenimento musicale,
installazioni artistiche e azioni culturali
DOVE Mercato Nuovo

DOMENICA 14 giugno ore 10.00

LUNEDÌ 15 giugno ore 20.30
incontro con l'autrice
Asmae Dachan, autrice di "Siria, il giorno dopo"
in dialogo con Dario Dalla Costa
DOVE Centro Culturale San Paolo

MERCOLEDÌ 17 giugno ore 20.45
spettacolo teatrale
"Itaca, storie di donne migranti"
a cura di Follia Organizzata
DOVE Porto Burci

SABATO 20 giugno ore 20.30
preghiera interreligiosa ed ecumenica
"Morire di speranza, Pace sulle nostre case"
collaborano Uff. Dioc. Ecumenismo e dialogo interreligioso, Uff. Dioc. Migrantes, Chiesa Evangelica Metodista di Vicenza,
Chiesa Ortodossa di Vicenza, COREIS, comunità musulmane del territorio
DOVE Chiosstro di San Lorenzo

DOMENICA 21 giugno ore 18.00
"Resistere umani": il volto umano delle migrazioni: cause, rotte e storie di vita.
Lettura espressiva "La pesca del giorno" a cura del Centro Astalli. Segue intervento "La Piazza del Mondo" con Lorena Fornasir e Gianandrea Franchi di Linea d'Ombra - a cura di Huseed ODV
DOVE x info cell. 328 474 8878

MARTEDÌ 23 giugno ore 10.30
incontro con l'autore
Michele Rossi, autore di "Le voci silenziate dell'accoglienza"
evento rivolto a operatori e operatori del settore - a cura di Cooperativa Tangram e Cooperativa Insieme
DOVE Centro Lagorà

Cooperativa Sociale Il Sestante, Progetti Sai e Fami Comune di Vicenza, Centro Astalli, Diocesi di Vicenza-Ufficio Migrantes, Centro Culturale San Paolo, Spazio Porto (Arco Servizio Civile), Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Cosmo società cooperativa sociale, Comunicando Odv, Cooperativa Tangram, Cooperativa Insieme, Associazione Presenza Donna, Huseed ODV, Caracol Olol Jackson, Cooperativa Sociale Pari Passo

Dal 6 al 23 giugno, con gli eventi organizzati a Vicenza per la Giornata mondiale del rifugiato 2026, la rete territoriale **VI accoglie** anima la città con teatro, musica, arte e dialogo e la trasforma Vicenza in uno spazio aperto di incontro e cultura.

La rete territoriale VI accoglie riunisce oltre quindici realtà tra cooperative sociali, associazioni e istituzioni: Cooperativa sociale Il Sestante, Progetti Sai e Fami Comune di Vicenza, Centro Astalli, Diocesi di Vicenza - Ufficio Migrantes, Centro culturale San Paolo, Spazio Porto (Arco Servizio civile), Associazione comunità Papa Giovanni XXIII, Cosmo società cooperativa sociale, Comunicando Odv, Cooperativa Tangram, Cooperativa Insieme, Associazione Presenza Donna, Huseed odv, Caracol Olol Jackson, Cooperativa Pari Passo.

Il ciclo di eventi prende il via sabato 6 giugno e si protrae fino al martedì 23 giugno.

Il primo appuntamento è sabato **6 giugno (ore 11)** alla Libreria San Paolo con la presentazione del libro "Donne, resistenza, libertà" di Angela Iantosca, primo appuntamento di avvicinamento alla ricorrenza.

L'8 giugno (ore 20) il Caracol Olol Jackson laboratorio ospita "Racconta una storia", un

dialogo narrativo con Fornelli Resistenti.

Il **12 giugno (ore 17:30)**, al Centro Lagorà, va in scena "Stormi", spettacolo teatrale con proiezione video degli studenti della Cooperativa Cosmo, nell'ambito del progetto DGR Passi Plus.

Il cuore della programmazione è domenica 14 giugno, quando il Mercato Nuovo diventa il centro della celebrazione.

Dopo i saluti istituzionali (**ore 10**), il programma prevede una passeggiata collettiva verso il Parco Giochi di via Adenauer per l'inaugurazione di un murale realizzato dal Progetto Sai del Comune di Vicenza con l'Associazione Jeos.

Alle **11:00** apre la mostra fotografica "Rinascere è vedere nuove angolazioni. Sguardi e incontri dei richiedenti sulla nostra città", curata da Dalma Timar con il Centro culturale San Paolo.

A seguire, il laboratorio "Le storie che abbiamo in testa" sulla cultura dei capelli **(ore 12)**, il pranzo sociale "Picnic in compagnia!" **(ore 13)**, musica afro/reggae con dj Mario **(dalle 14:30)** e un laboratorio di arte collettiva guidato da Davide Sozio **(dalle 15)**.

Presenti per tutta la giornata l'esperienza interculturale "Inediti luoghi" del Centro Astalli, l'officina creativa con materiali di riciclo di Huseed e l'Angolo salute dell'Ambulatorio popolare.

Dopo la giornata principale, la rete non si ferma. Il **15 giugno (ore 20:30)** al Centro culturale San Paolo, l'autrice Asmae Dachan presenta "Siria, il giorno dopo" in dialogo con Dario Dalla Costa. Il **17 giugno (ore 20:45)**, a Porto Burci, Follia organizzata porta in scena "Itaca, storie di donne migranti". Il **20 giugno (ore 20:30)** — data ufficiale della Giornata secondo le Nazioni Unite — i Chiostri di San Lorenzo ospitano la preghiera interreligiosa ed ecumenica "Morire di speranza, Pace sulle nostre case", con la partecipazione di comunità cristiane, musulmane e di dialogo interreligioso. Il **21 giugno (ore 18)**, alla Centrale, "(R)esistere umani" propone una lettura espressiva del Centro Astalli seguita dall'intervento di Lorena Fornasir e Gianandrea Franchi (Linea d'Ombra odv). Il programma si chiude il **23 giugno (ore 10:30)** al Centro Lagorà con "Le voci silenziate dell'accoglienza", incontro con l'autore Michele Rossi rivolto a operatrici e operatori del settore.

La rete **VI accoglie**
PRESENTA

 **GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO 2026 VICENZA**

evento inaugurale
pranzo sociale, intrattenimento musicale,
installazioni artistiche e azioni culturali

**DOMENICA
14 giugno
ore 10.00**

DOVE Mercato ortofrutticolo, Viale del Mercato Nuovo, 32

ore 10.00	apertura evento e saluti
ore 10.30	passeggiata collettiva al Parco Giochi di via Adenauer per l'inaugurazione del murale a cura di Progetto SAI Comune di Vicenza in collaborazione con Associazione Jeeos
dalle 10.00 alle 12.00	CAPOGIRO – temporary (not) shop! A cura di FACT Fashion
ore 11.00	inaugurazione della mostra fotografica "Rinascere è vedere nuove angolazioni. Sguardi e incontri dei richiedenti sulla nostra città" a cura di Dalma Timar in collaborazione con Centro Culturale San Paolo.
ore 12.00	"Le storie che abbiamo in testa" - laboratorio sulla cura e cultura dei capelli a cura di Jasmine Alexandra Pegues in collaborazione con Caracol Olol Jackson
ore 13.00	pranzo sociale : "Picnic in compagnia!" (porta con te il tuo pranzo)
dalle 14.30	musica afro-reggae a cura di dj Mario in collaborazione con Spazio Porto
ore 15.00	laboratorio di arte collettiva a cura di Davide Sozio in collaborazione con Caracol Olol Jackson
permanentemente:	
presentazione podcast "Inediti luoghi" e proiezione video realizzato in collaborazione tra richiedenti asilo e volontari di Centro Astalli officina creativa con materiale di riciclo per tutte le età, a cura di Huseed "Angolo salute" . Parlane con l'Ambulatorio Popolare Caracol Olol Jackson* aperto a tutt*	

SPORTELLLO DIGITALE:

su appuntamento

0444/324272

integrazione@centroasteallivivenza.it

SPORTELLLO LEGALE:

su appuntamento

0444/324272

legale@centroastallivivenza.it

**SPORTELLLO
INTEGRAZIONE:**

su appuntamento

3756172641

integrazione@centroasteallivivenza.it



[Website](#)



[Facebook](#)



[Instagram](#)



[Email](#)

Associazione Centro Astalli Vicenza

Via Lussemburgo, 63 – 36100 Vicenza (VI) – Tel. 0444/324272

This email was sent to centroastalli.vi@gmail.com

[why did I get this?](#) [unsubscribe from this list](#) [update subscription preferences](#)

Associazione Centro Astalli Vicenza · Via Lussemburgo 63 · Vicenza, Veneto 36100 · Italy

